

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016 UNIONE TERRE DI PIANURA

LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190

APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 4 DEL 27.01.2014

ITER DI ADOZIONE E SOGGETTI COINVOLTI

Il presente Piano triennale è stato adottato con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 4 del 27.01.2014

Lo schema di Piano è stato predisposto dal Segretario Generale avv. Giuseppe Beraldi in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione dell'Ufficio Segreteria.

L'approvazione del piano è stata preceduta dalle fasi sotto indicate:

- Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione avv. Giuseppe Beraldi con decreto p.g. 537 del 25/03/2013.
- Individuazione dell'Ufficio al quale affidare il coordinamento del gruppo di lavoro costituito ad hoc per coadiuvare ed assistere il Responsabile della prevenzione della corruzione nelle fasi di redazione del piano.
- Studio della normativa e della documentazione in materia.
- Partecipazione a seminari e giornate di formazione in materia.

Inoltre, nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale da parte della CIVIT e della definizione delle intese che dovevano essere assunte in sede di Conferenza unificata la Giunta dell'Unione con deliberazione n. 5/2013 aveva approvato le prime misure organizzative in materia di prevenzione della corruzione con carattere provvisorio e transitorio per il triennio 2013-2015. La caratteristica provvisoria del Piano derivava dalla circostanza che all'atto dell'adozione del provvedimento, entro la prima scadenza prevista dalla legge, non era ancora stato adottato il Piano Nazionale Anticorruzione, al quale avrebbero dovuto ispirarsi i piani dei singoli Enti.

LA MAPPATURA E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Premessa

Nell'ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) approvato da CIVIT con la deliberazione n. 72/2013, l'Unione di comuni Terre di Pianura è chiamata a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere dall'espletamento di un lavoro di preparazione del piano che deve snodarsi in alcune fasi imprescindibili ben identificate all'interno del PNA:

FASE 1 – Approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione;

FASE 2 – Mappatura dei processi all'interno delle aree a rischio;

FASE 3 – Individuazione dei rischi specifici all'interno dei processi oggetto di mappatura nella fase 2;

FASE 4 – Valutazione dei processi prima e dei rischi specifici poi in termini di probabilità e di impatto;

FASE 5 – Identificazione delle misure esistenti e da introdurre per prevenire e ridurre il rischio in termini di probabilità/impatto.

Prima di affrontare lo sviluppo delle fasi indicate vanno condivise alcune nozioni di base ed alcuni assunti che scaturiscono dalla legge 190 e dal PNA.

Nozioni di base

Area di rischio, rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati. Le aree di rischio, già individuate dal legislatore, sono:

- a. Acquisizione e progressione del Personale;
- b. Affidamento di lavori, servizi e forniture;
- c. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione.

Rischio specifico, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

Assunti di base

Coerentemente con il processo di gestione del rischio delineato dal PNA, il piano viene suddiviso in cinque blocchi, che corrispondono a:

Analisi del contesto:

Raccolta interna di dati oggettivi che consentano di avere un quadro della realtà amministrativa su cui il piano è chiamato ad intervenire;

Raccolta di elementi da soggetti esterni in possesso di dati che possano aiutare a tracciare le caratteristiche dell'ente.

Mappatura dei Processi:

Analisi dell'applicabilità di un primo nucleo di processi ricavabile dall'Allegato 2 del PNA ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza;

Identificazione delle Aree/Settori/Servizi/Uffici deputati allo svolgimento del Processo.

Analisi e valutazione dei Processi:

Valutazione dei processi esposti al rischio (in termini di impatto e probabilità).

Identificazione e valutazione dei rischi:

Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici inseriti e proposti ed individuazione eventuale di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi;

Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità).

Identificazione delle misure:

Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio avendo presente che esistono due classi di misure quelle obbligatorie previste dalla legge 190 e declinate dal PNA e quelle ulteriori che potranno essere indicate all'interno del piano.

PRIMA PARTE: L'ANALISI DEL CONTESTO

L'analisi del contesto rappresenta la prima importante fase che viene sviluppata all'interno del presente piano. I risultati dell'analisi consentono di sviluppare, su basi non solo percettive, una corretta indicazione dei ruoli significativi, della tipologia e della frequenza dei rischi che andrà ad incidere sulla individuazione, sulla valutazione e sul trattamento degli stessi.

L'analisi del contesto viene operata su un duplice ambito interno ed esterno all'ente.

Dati oggettivi raccolti all'interno dell'ente

1. Area a rischio Acquisizione e progressione del personale	
Contenziosi dell'ultimo quinquennio su procedure selettive (a tempo indeterminato e determinato)	0
Conciliazioni dell'ultimo quinquennio su procedure selettive (a tempo indeterminato e determinato)	0
Procedimenti disciplinari dell'ultimo quinquennio (Quanti – Quali casistiche – Quante e Quali sanzioni- Aree/Settori interessati)	0
Procedimenti penali dell'ultimo quinquennio (Quanti – Quali tipologie di reato - Condanne)	0
Procedimenti dinanzi alla Corte dei Conti (Quanti – Quali casistiche – Condanne - Aree/Settori interessati)	0
2. Area a rischio Affidamento di lavori, servizi e forniture -	
Numero di procedure aperte e valore economico complessivo – anno 2013	15/ € 5.210.402,10
Numero di procedure negoziate con bando e valore economico complessivo	1/ € 463.278,63
Numero di procedure negoziate senza bando e valore economico complessivo	4/ € 477.642,67
Numero di cottimi fiduciari e valore economico complessivo	1/ € 11.125,25
Numero di affidamenti diretti e valore economico complessivo	115/ € 550.890,64
Numero e tipologia di contenziosi giurisdizionali dell'ultimo quinquennio afferenti gli affidamenti di lavori, servizi , forniture	1
Numero di giudizi chiusi nell'ultimo quinquennio con esito favorevole e numero di giudizi chiusi con esito sfavorevole all'ente e valori economici correlati	0
Le prime dieci aziende per volume di pagamenti dell'ultimo triennio	ADS spa, Datagraph srl, Poste Italiane, VM Sistemi, Telecom Italia spa, Lepida spa, Ceda Consulting srl, Pal Informatica, SRM Società Reti e Mobilità,

3. Area a rischio Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Contenzioso numero e tipologia attivo nell'ultimo triennio su autorizzazioni – concessioni – permessi di costruire	0
Numero di giudizi chiusi nell'ultimo triennio con esito favorevole e numero di giudizi chiusi con esito sfavorevole all'ente	0
Numero di abusi edilizi segnalati nel 2013	0
Percentuali di controlli esperiti su DIA/SCIA	0%
Percentuali di controlli esperiti su ISEE	0%

Elementi raccolti da soggetti esterni in possesso di dati che possano aiutare a tracciare le caratteristiche dell'ente

Dati raccolti attraverso la rassegna stampa:

	Fatti di cronaca	Eventi culturali, sportivi, ecc.	Politica locale	Fatti e circostanze su corruzione e illegalità
Anno 2010	0	0	2	0
Anno 2011	0	0	1	0
Anno 2012	2	0	2	0
Anno 2013	3	0	7	0

I risultati dell'analisi del contesto (dati interni ed esterni) consentono di affermare che trattasi di un'amministrazione sostanzialmente in buone condizioni. La recente istituzione dell'ente (anno 2010) e un limitato numero di servizi ad essa conferiti, in progressivo aumento negli anni, consentono di avere un quadro sostanzialmente positivo della realtà amministrativa in evoluzione. Anche il territorio su cui agisce l'Unione dall'analisi dei dati esterni all'amministrazione raccolti si presenta essenzialmente sano.

SECONDA PARTE: LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Il Piano Nazionale Anticorruzione, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, *“quell’insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell’ambito di un’amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”*.

L’identificazione dei processi è una fase complessa, che richiede un forte impegno ed un grande dispendio di risorse dell’amministrazione. Per semplificare tale fase, quantomeno in sede di elaborazione di questo primo piano, è stato identificato ed utilizzato un elenco di processi elaborato tenendo conto delle indicazioni contenute nell’allegato 2 del PNA. L’elenco dei processi verrà affinato ed implementato nel tempo in sede di aggiornamento annuale del piano.

Questa parte del piano è strutturata su due momenti:

1. L' Analisi dell'applicabilità dei processi

Considerando la Tabella n. 1, contenente:

- le aree di rischio individuate dal PNA;
- i principali processi associati alle aree di rischio, individuati dal PNA come comuni a tutte le amministrazioni;

per ciascuna area di rischio assegnata è stato indicato, nell’apposito spazio, se il Processo è applicabile all’amministrazione. In caso di non applicabilità, ne è stata segnalata la motivazione.

2. Identificazione delle Aree/Settori/ Servizi / Uffici deputati allo svolgimento del Processo

Sempre considerando la Tabella n. 1, per ciascun Processo è stato segnalato, nell’apposito spazio, l’Area/Settore/Ufficio/Servizio interessato allo svolgimento dello stesso.

Tabella n. 1: Mappatura dei Processi

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
Area: acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Si		Ufficio unico del Personale
	Progressioni di carriera	Si		Ufficio unico del Personale
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Si		Tutti i settori, Ufficio unico del Personale
Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Si		Tutti i settori/Ufficio gare e contratti
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Si		Tutti i settori/Ufficio gare e contratti
	Requisiti di qualificazione	Si		Tutti i settori/Ufficio gare e contratti
	Requisiti di aggiudicazione	Si		Tutti i settori/Ufficio gare e contratti
	Valutazione delle offerte	Si		Tutti i settori/Ufficio gare e contratti
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Si		Tutti i settori/Ufficio gare e contratti

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
	Procedure negoziate	Si		Tutti i settori/Ufficio gare e contratti
	Affidamenti diretti	Si		Tutti i settori
	Revoca del bando	Si		Tutti i settori/Ufficio gare e contratti
	Redazione del cronoprogramma	Si		Tutti i settori
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Si		Tutti i settori
	Subappalto	Si		Tutti i settori
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Si		Tutti i settori
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	No	Trattasi di funzioni non conferite all'Unione	
	Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o	No	Trattasi di funzioni non conferite all'Unione	

(ad esempio in materia edilizia o

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	Indicare se il processo è applicabile (Si/No)	In caso di non applicabilità indicarne le motivazioni	Area/ Settore/Servizio /Ufficio interessati al processo
	commerciale DIA/SCIA)			
	Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	No	Trattasi di funzioni non conferite all'Unione	
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Si		Tutti i settori
	Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	Si		Tutti i settori
	Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente	Si		Ufficio unico dei tributi

TERZA PARTE: ANALISI E VALUTAZIONE DEI PROCESSI

Valutazione dei processi esposti al rischio

L'analisi, come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, è stata condotta per valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi. Sono state utilizzate per la valutazione alcune domande per la probabilità e alcune domande per l'impatto in linea con quanto previsto e suggerito dall'Allegato 5 del PNA.

Le risposte alle domande per ogni processo individuato e i relativi punteggi sono stati riportati nell'apposita tabella riassuntiva finale. Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente per l'impatto si è giunti alla valutazione finale di esposizione al rischio come da calcolo sotto riportato.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 nessuna probabilità	0 nessun impatto
1 improbabile	1 marginale
2 poco probabile	2 minore
3 probabile	3 soglia
4 molto probabile	4 serio
5 altamente probabile	5 superiore

A. PROBABILITA'

Domanda 1: Discrezionalità

Il processo è discrezionale?	
No, è del tutto vincolato	1
E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
E' parzialmente vincolato solo dalla legge	3
E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	4
E' altamente discrezionale	5

Domanda 2: Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?	
No, ha come destinatario finale un ufficio interno	2
Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento	5

Domanda 3: Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso: che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? che comporta il coinvolgimento di più aree/servizi/uffici per il conseguimento del risultato? che interviene in settori il cui quadro normativo di riferimento si presente articolato e in frequente evoluzione ?	
No, per il processo non ricorre alcuna opzione di complessità	1
Sì, per il processo ricorre almeno una delle opzioni di complessità	3
Sì, per il processo ricorre più di una delle opzioni di complessità	5

Domanda 4: Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?	
Ha rilevanza esclusivamente interna	1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, senza particolare rilievo economico (es.: borsa di studio)	3
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto)	5

Domanda 5: Frazionabilità del processo

Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No	1
Sì	5

Domanda 6: Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione	1
Sì, è molto efficace	2
Sì, per una percentuale approssimativa del 50%	3
Sì, ma in minima parte	4
No, il rischio rimane indifferente	5

B. IMPATTO

Domanda 7: Impatto organizzativo

Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo?
(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)

Fino a circa il 20%	1
Fino a circa il 40%	2
Fino a circa il 60%	3
Fino a circa il 80%	4
Fino a circa il 100%	5

Domanda 8: Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state :

- **pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. con riferimento ai processi oggetti di valutazione ?**
- **pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. con riferimento ai processi oggetto di valutazione ?**
- **ci sono stati rinvii a giudizio a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. dinanzi alla magistratura contabile e/o penale con riferimento ai processi oggetti di valutazione ?**

Non ci sono state sentenze	1
Si ci sono stati rinvii a giudizio e/o pronunce di risarcimento del danno	3
Si ci sono state pronunce della Corte dei Conti e rinvii a giudizio	5

Domanda 9: Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

No	0
Non ne abbiamo memoria	1
Sì, sulla stampa locale	2
Sì, sulla stampa nazionale	3
Sì, sulla stampa locale e nazionale	4
Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale	5

Domanda 10: Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

A livello di addetto	1
A livello di collaboratore o istruttore	2
A livello di istruttore direttivo	3
A livello di posizione organizzativa	4

A livello di dirigente

5

Tabella n. 2. La Valutazione della Rischiosità del Processo

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
Reclutamento	2	5	3	3	1	3	2	1	0	4	3 2
Progressioni di carriera	2	2	3	1	3	2	2	1	0	4	2 2
Conferimento di incarichi di collaborazione	2	5	1	3	1	3	2	1	0	4	3 2
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	4	5	1	5	1	4	3	1	0	4	3 2
Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	2	5	3	5	1	3	3	1	0	4	3 2
Requisiti di qualificazione	3	5	1	5	1	3	3	1	0	3	3 2

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
Requisiti di aggiudicazione	3	5	1	5	1	3	3	1	0	3	3 2
Valutazione delle offerte	3	5	3	5	1	3	3	1	0	3	3 2
Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2	5	3	5	1	3	3	1	0	3	3 2
Procedure negoziate	4	5	1	5	1	4	2	1	0	4	3 2
Affidamenti diretti	4	5	1	5	1	4	2	1	0	4	3 2
Revoca del bando	3	5	1	5	1	3	1	1	0	4	3 2
Redazione del cronoprogramma	3	5	1	5	1	2	1	1	0	3	3 1

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6	Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
Varianti in corso di esecuzione del contratto	3	5	1	5	1	3	1	1	0	3	3	1
Subappalto	3	5	1	5	1	3	1	1	0	3	3	1
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	3	5	1	5	1	3	1	1	0	4	3	2
Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)												
Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)												
Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)												
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e	5	5	1	3	1	3	4	1	0	3	3	2

PROCESSO	D. 1	D. 2	D. 3	D. 4	D. 5	D. 6	D. 7	D. 8	D. 9	D. 10	Probabilità Media punteggi da D.1 a D.6 Impatto Media punteggi da D.7 a D.10
privati											
Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	2	5	1	5	1	3	3	1	0	3	3 2
Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente	2	5	1	5	1	3	3	1	0	3	3 2

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità, per ciascun Processo, si sono collocati i singoli Processi nell'apposita "Matrice Processo Impatto-Probabilità":

PROBABILITÀ IMPATTO	RARO 1	POCO PROBABILE 2	PROBABILE 3	MOLTO PROBABILE 4	FREQUENTE 5
SUPERIORE 5					
SERIO 4					
SOGLIA 3					
MINORE 2		Progressioni di carriera	Reclutamento Conferimento incarichi Definizione oggetto affidamento Individuazione istituto per affidamento Requisiti di qualificazione Requisiti di aggiudicazione Valutazione delle offerte Verifica eventuale anomalia Procedure negoziate Affidamenti diretti Revoca del bando Utilizzo rimedi risoluzione controversie Concessione erogazione di sovvenzioni Attività entrate patrimoniali Attività entrate tributarie		
MARGINALE 1			Redazione crono programma Varianti corso esec. Contratto Subappalto		

QUARTA PARTE: IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Questa parte del piano contiene il catalogo dei rischi specifici all'interno dei processi mappati, elaborato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA.

Tabella n. 3: I rischi specifici associati al Processo

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto
	Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti
	Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti diretta in economia ed ai cottimi fiduciari anche al di fuori delle ipotesi legislative previste
	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori, addebitabili in particolar modo alla sospensione dell'esecuzione del lavoro o del servizio durante i tempi di attesa dovuti alla redazione della perizia di variante

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI
	Subappalto	Mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di agevolazioni nel pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di tariffe sui servizi al fine di agevolare determinati soggetti
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a bandi, progetti, fondi
	Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	Mancato recupero di crediti vantati dall'ente
		Mancato introito di proventi da sanzioni amministrative
		Rilascio di permessi di costruire con conteggio irregolare e inferiore al dovuto di contributi ed oneri
		Concessione di agevolazioni su tariffe per i servizi dell'ente non dovute
		Archiviazione illegittima di multe e sanzioni
	Attività connesse alla gestione delle entrate	Riconoscimento di rimborsi e sgravi non dovuti

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI
	tributarie dell'ente	Omissione di adempimenti necessari all'accertamento di tasse e tributi
		Verifiche fiscali compiacenti

Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità)

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso (zone rosse e gialle della Matrice Processo Impatto-Probabilità) associato alle aree assegnate, si è proceduto alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, può causare all'amministrazione. Le domande indagano l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

La risposta alle domande è stata fatta con riferimento a quanto realmente accaduto nell'amministrazione nei precedenti 3 anni.

PROBABILITA': Le domande che seguono sono volte a rilevare la probabilità intesa come frequenza di accadimento degli eventi rischiosi. La finalità è quella di indagare sulla frequenza di accadimento storicamente rilevabile, e sulla probabilità di accadimento futura (potenziale) degli eventi rischiosi legati al processo.		
Probabilità oggettiva		Probabilità soggettiva
DOMANDA 1: Ci sono state <u>segnalazioni</u> che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il rischio in analisi? (<i>Per segnalazione si intende qualsiasi informazione pervenuta con qualsiasi mezzo e-mail, telefono, ..., ivi compresi i reclami</i>) a. SI, vi sono state numerose segnalazioni (valore: ALTO); b. SI vi sono state poche segnalazioni (valore: MEDIO); c. NO, non vi sono state segnalazioni (valore: BASSO)		DOMANDA 2: Ci sono state <u>sentenze</u> o rinvii a giudizio che hanno riguardato episodi di corruzione (es. Reati contro la PA, Falso e Truffa) inerenti il rischio in analisi? a. SI, vi sono state numerose sentenze (valore: ALTO); b. SI vi sono state poche sentenze (valore: MEDIO); c. NO, non vi sono state sentenze (valore: BASSO)
Indicare nella Tabella n.4 il valore corrispondente alla risposta: "ALTO" punti 5; "MEDIO" punti 3; "BASSO" punti 1		
IMPATTO: Le domande che seguono sono volte a rilevare l'impatto (inteso come danno economico/finanziario, organizzativo e/o di immagine) che, il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano all'ente in termini di danno (economico-finanziario e/o di immagine) storicamente rilevato e danno potenziale/soggettivo (il danno che al verificarsi di eventi legati alla classe di rischio in oggetto può causare in futuro)		
Impatto oggettivo	Impatto soggettivo	
DOMANDA 3: A seguito di controlli sono state individuate irregolarità? a. SI, le irregolarità individuate a seguito di controlli hanno causato un grave danno (valore: ALTO); b. SI, le irregolarità individuate hanno causato un lieve danno (valore: MEDIO); c. NO, le irregolarità individuate non hanno causato danni all'amministrazione o non sono stati effettuati controlli (valore: BASSO)	DOMANDA 4: Ci sono stati contenziosi? a. SI, i contenziosi hanno causato elevati costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: ALTO); b. SI, i contenziosi hanno causato medio-bassi costi economici e/o organizzativi per l'amministrazione (valore: MEDIO); c. NO, i contenziosi hanno causato costi economici e/o organizzativi trascurabili per l'amministrazione o non vi sono stati contenziosi (valore: BASSO)	DOMANDA 5: Nel corso degli ultimi 3 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il rischio in analisi? a. 3 o più articoli pubblicati in quotidiani nazionali e/o 4 o più articoli pubblicati in quotidiani locali (valore: ALTO); b. fino a 3 articoli pubblicati in quotidiani locali e/o almeno 1 articolo pubblicato su un quotidiano nazionale (valore: MEDIO); c. fino ad 1 articolo pubblicato su un quotidiano locale (valore: BASSO)
Indicare nella Tabella n.4 il valore corrispondente alla risposta: "ALTO" punti 5; "MEDIO" punti 3; "BASSO" punti 1		

Tabella n. 4: La Valutazione dei Rischi Specifici

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
Acquisizione progressione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	1	1	1	1	1	1	1
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;	1	1	1	1	1	1	1
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	1	1	1	1	1	1	1
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;	1	1	1	1	1	1	1
	Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	1	1	1	1	1	1	1
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che	1	1	1	1	1	1	1

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
		favoriscano una determinata impresa.							
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.	1	1	1	1	1	1	1
	Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.	1	1	1	1	1	1	1
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.	1	1	1	1	1	1	1
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve	1	1	1	1	1	1	1

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
		attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali							
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	1	1	1	1	1	1	1
	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	1	1	1	1	1	1	1
	Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi legislativamente previste.	1	1	1	1	1	1	1
	Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	1	1	1	1	1	1	1
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	1	1	1	1	1	1	1

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
	alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto								
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;	1	1	1	1	1	1	1
		Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;	1	1	1	1	1	1	1
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;	1	1	1	1	1	1	1
		Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.	1	1	1	1	1	1	1
	Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	Mancato recupero di crediti vantati dall'ente	1	1	1	1	1	1	1
		Mancato introito di proventi da sanzioni amministrative	1	1	1	1	1	1	1
		Rilascio di permessi di costruire con conteggio irregolare e inferiore al dovuto di contributi ed oneri	1	1	1	1	1	1	1
		Concessione di agevolazioni su tariffe per i servizi dell'ente non dovute	1	1	1	1	1	1	1

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	PROBABILITA'		IMPATTO			Valore finale probabilità	Valore finale Impatto
			D. 1	D.2	D.3	D.4	D.5		
		Archiviazione illegittima di multe e sanzioni	1	1	1	1	1	1	1
	Attività connesse alla gestione di entrate tributarie dell'ente	Riconoscimento di rimborsi e sgravi non dovuti	1	1	1	1	1	1	1
		Omissione di adempimenti necessari all'accertamento di tasse e tributi	1	1	1	1	1	1	1
		Verifiche fiscali compiacenti	1	1	1	1	1	1	1

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, si sono collocati i singoli eventi rischiosi nell'apposita "Matrice Rischio Impatto-Probabilità":

PROBABILITÀ			
IMPATTO	BASSO	MEDIO	ALTO
ALTO			
MEDIO			
BASSO	Tutti gli eventi rischiosi		

QUINTA PARTE : IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE

Le misure obbligatorie previste dal PNA

Secondo quanto si ricava dalla Legge 190 così come meglio esplicitato e definito nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, dopo aver svolto le

FASE 1 - Approfondita analisi del contesto in cui opera l'amministrazione

FASE 2 – Mappatura dei processi all'interno delle aree a rischio

FASE 3 – Individuazione dei rischi specifici all'interno dei processi oggetto di mappatura nella fase 2

FASE 4 – Valutazione dei processi prima e dei rischi specifici poi in termini di probabilità e di impatto

Sarà necessario identificare le misure necessarie a “neutralizzare” o ridurre il rischio. In tal senso, la legge e il PNA , individuano una serie di misure “obbligatorie” che devono, quindi, essere necessariamente implementate all'interno di ciascuna amministrazione.

Di seguito si schematizzano le misure previste dal PNA, così come riportate nell'Allegato 1, con una breve descrizione delle caratteristiche principali e delle loro finalità.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Trasparenza	Rientrano in questo strumento una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'amministrazione. I principali riferimenti sono dati dagli obblighi contenuti nel D.Lgs 33/2013 e dai contenuti che dovranno essere declinati all'interno del Programma triennale della Trasparenza che costituirà un allegato al presente piano. Ma possono essere ricompresi anche gli obblighi declinati dalla legge 190 in materia di: Informatizzazione dei processi; Accesso telematico; Monitoraggio dei termini dei procedimenti.	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza dell'attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento.
Codice di Comportamento	Le norme contenute all'interno del codice regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.	Assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.
Rotazione del Personale	Consiste nell'assicurare l'alternanza nello svolgimento delle attività istruttorie e nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure nelle aree considerate a maggior rischio corruttivo.	Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra dirigenti/responsabili ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Astensione in caso di Conflitto di Interessi	Consiste nell'obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; nel dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali	Consiste nell'individuazione: degli incarichi vietati ai dipendenti dell'amministrazione; dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali; in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali.	Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.
Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a: soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni; soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico. (Il riferimento normativo è al D.lgs 39/2013)	Evitare: - il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati); - la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica amministrazione; - l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano responsabilità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive).
Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali previste dall'ordinamento e dai regolamenti	Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di	Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
	attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".	
Lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali (dirigenti – po) per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente. Sono previste sanzioni sui contratti e sui soggetti.	Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.
Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di concorso , di gare, anche in qualità di segretari, o come dirigenti o responsabili di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie agli uffici gare e contratti , alla concessione di sovvenzioni e contributi, soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.).	Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per reati e delitti contro la PA
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti (Whistleblowing)	Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.	Garantire: - la tutela dell'anonimato; - il divieto di discriminazione nei confronti del segnalante.

MISURA	DESCRIZIONE	FINALITA'
Formazione	Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità.	Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.
Patti di Integrità e Protocolli di legalità	Si tratta di un sistema di condizioni che la stazione appaltante richiede come presupposto necessario ai partecipanti alle gare e che permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.	Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile e nell'attivazione di canali dedicati alla segnalazione dall'esterno alla p.a. di episodi di corruzione cattiva amministrazione e conflitto d'interessi.	Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".
Monitoraggio dei tempi procedurali	Consiste nell'attivare forme di monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge, per la conclusione dei procedimenti.	Evitare che possano artificialmente e dolosamente essere dilatati i tempi di conclusione dei procedimenti.
Monitoraggio dei rapporti Amministrazione soggetti esterni	Monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici	Verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti

Identificazione delle misure più idonee alla prevenzione/mitigazione/trattamento del rischio.

A seguito della valutazione dell'impatto e della probabilità dei processi associati ai rischi specifici, sarebbero dovuti emergere quelli con maggiore esposizione al rischio dell'amministrazione.

Prima della rilevazione e della valutazione dell'impatto e della probabilità era stato deciso che solo per i processi e rischi che fossero ricaduti nella zona rossa e gialla della "Matrice Rischio Impatto-Probabilità", si sarebbe chiesto di:

1. Segnalare gli uffici maggiormente esposti al rischio;
2. Identificare, sulla base delle indicazioni di premessa di questa quinta parte del piano le misure obbligatorie del PNA capaci di presidiare il rischio;
3. Identificare le eventuali misure a presidio del rischio già presenti nell'ente;
4. Individuare la/le misure che, sulla base di quelle già esistenti, sono più idonee a mitigare il rischio, distinguendole tra obbligatorie e ulteriori.

In considerazione che dalle mappature effettuate la totalità dei rischi ricadono nelle zone "verdi" minore impatto-probabilità si è deciso nell'ambito di questo primo piano triennale anticorruzione e comunque con una logica di progressiva implementazione, di adottare le misure sopra esposte per tutti i processi individuati nella Matrice Processo Impatto-Probabilità nella zona gialla ed i relativi rischi come indicato nella tabella 5 di seguito riportata.

Tabella n. 5: Individuazione delle Misure

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
						Obbligatoria / Ulteriore
Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	Ufficio Unico del Personale	Trasparenza Astensione in caso di conflitto di interessi Codice di comportamento	Trasparenza Astensione in caso di conflitto di interessi Codice di comportamento	Modifiche al regolamento per il reclutamento del personale	Ulteriore
	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari.	Ufficio Unico del Personale	Trasparenza Astensione in caso di conflitto di interessi Codice di comportamento	Astensione in caso di conflitto di interessi Codice di comportamento	Modifiche al regolamento per il reclutamento del personale	Ulteriore
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;	Ufficio Unico del Personale	Trasparenza Astensione in caso di conflitto di interessi Rotazione del personale	Trasparenza Astensione in caso di conflitto di interessi	Modifiche al regolamento per il reclutamento del personale	Ulteriore
	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di	Ufficio Unico del Personale	Rotazione del personale Codice di comportamento		Rotazione del personale Gestione delle procedure concorsuali con strumenti completamente informatici	Obbligatoria Ulteriore

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
						Obbligatoria / Ulteriore
	valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.					
Conferimento di incarichi di collaborazione	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	Tutti i settori	Trasparenza Codice di comportamento Commissioni assegnazioni uffici e conferimento incarichi in caso di condanna per delitti contro PA Incompatibilità specifiche	Trasparenza Codice di comportamento	regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi	Ulteriore
Definizione dell’oggetto dell’affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l’indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	Tutti i settori Ufficio Gare e Contratti	Trasparenza Rotazione Astensione in caso di conflitto di interessi Svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro Patti di integrità e protocolli di legalità	Trasparenza	Rotazione Svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Obbligatoria Obbligatoria
Individuazione dello strumento/istitut o per l’affidamento	Elusione delle regole di evidenza pubblica, mediante l’improprio utilizzo del modello procedurale dell’affidamento mediante concessione, laddove invece ricorrano i presupposti di una tradizionale gara di appalto.					
Requisiti di qualificazione	Negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante					

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
						Obbligatoria / Ulteriore
	l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità.					
Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa. Possibili esempi: i) scelta condizionata dei requisiti di qualificazione attinenti all'esperienza e alla struttura tecnica di cui l'appaltatore si avvarrà per redigere il progetto esecutivo; ii) inesatta o inadeguata individuazione dei criteri che la commissione giudicatrice utilizzerà per decidere i punteggi da assegnare all'offerta tecnica; iii) mancato rispetto dei criteri fissati dalla legge e dalla giurisprudenza nella nomina della commissione giudicatrice.					
Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	Tutti i settori Ufficio Gare e Contratti	Trasparenza Rotazione Astensione in caso di conflitto di interessi Svolgimento attività successiva alla cessazione del	Trasparenza	Rotazione Svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro Adozione di strumenti informatici per calcolo punteggi e anomalie	Obbligatoria Obbligatoria Ulteriore
Verifica dell'eventuale anomalia delle	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente					

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
						Obbligatoria / Ulteriore
offerte	basse, anche sotto il profilo procedurale.		rapporto di lavoro			
Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge ovvero suo impiego nelle ipotesi individuate dalla legge, pur non sussistendone effettivamente i presupposti.	Tutti i settori	Trasparenza	Trasparenza	Rotazione	Obbligatoria
Affidamenti diretti	Elusione delle regole minime di concorrenza stabilite dalla legge per gli affidamenti di importo fino ad un milione di euro (art. 122, comma 7, Codice). Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia ed ai cottimi fiduciari al di fuori delle ipotesi previste da leggi e regolamenti.		Rotazione Astensione in caso di conflitto di interessi Svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro Formazione	Ricorso a convenzioni, accordi quadro e mercato elettronico Formazione	Svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Obbligatoria
Revoca del bando	Adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario.	Tutti i settori	Trasparenza	Trasparenza	Rotazione	Obbligatoria
Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.		Rotazione Astensione in caso di conflitto di interessi Svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro		Svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Obbligatoria

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
						Obbligatoria / Ulteriore
giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto						
Provvedimenti di tipo concessorio (incluse figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	Tutti i Settori	Trasparenza	Trasparenza	Monitoraggio dei rapporti amministrazione soggetti esterni	Obbligatoria
	Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;		Astenzione in caso di conflitto di interessi			
	Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo.		Monitoraggio dei rapporti amministrazione soggetti esterni			
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;		Whistleblowing	Trasparenza	regolamento dei contributi	Ulteriore
	Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;		Codice di Comportamento			
	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;					
	Rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di		Codice di Comportamento		Monitoraggio dei rapporti amministrazione soggetti esterni	

PROCESSI	RISCHI SPECIFICI	Uffici maggiormente esposti	Misure del PNA applicabili	Misure esistenti	Misura proposta	TIPOLOGIA MISURA
						Obbligatoria / Ulteriore
	agevolare determinati soggetti.					
Attività connesse alla gestione delle entrate patrimoniali dell'ente	Mancato recupero di crediti vantati dall'ente	Tutti i settori	Trasparenza	Trasparenza	Monitoraggio dei rapporti amministrazione soggetti esterni	Obbligatoria
	Mancato introito di proventi da sanzioni amministrative		Astensione in caso di conflitto di interessi			
	Rilascio di permessi di costruire con conteggio irregolare e inferiore al dovuto di contributi ed oneri		Monitoraggio dei rapporti amministrazione soggetti esterni			
	Concessione di agevolazioni su tariffe per i servizi dell'ente non dovute		Whistleblowing Codice di Comportamento Formazione			
Attività connesse alla gestione delle entrate tributarie dell'ente	Riconoscimento di rimborsi e sgravi non dovuti	Ufficio Unico dei Tributi	Trasparenza	Trasparenza Codice di Comportamento	Monitoraggio dei rapporti amministrazione soggetti esterni	Obbligatoria
	Omissione di adempimenti necessari all'accertamento di tasse e tributi		Astensione in caso di conflitto di interessi			
	Verifiche fiscali compiacenti		Monitoraggio dei rapporti amministrazione soggetti esterni Whistleblowing Codice di Comportamento			

Per ogni misura individuata si è sintetizzato nella tabella che segue:

- Fasi e tempi di realizzazione;
- Uffici e soggetti responsabili della sua attuazione.

Misura Proposta	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile
Approvazione regolamento per il reclutamento del personale	Proposta di approvazione del regolamento	Luglio 2014	Ufficio Unico del Personale	Alberto Di Bella
Rotazione del personale	Avvicendamento nelle commissioni e dove possibile nelle attività istruttorie	Marzo 2014	Segretario Generale	Giuseppe Beraldi
Gestione delle procedure concorsuali con strumenti completamente informatici	Verifica dei prodotti presenti in commercio	Dicembre 2015	Ufficio Unico del Personale	Alberto Di Bella
	Individuazione, acquisto e messa in opera del sistema	Giugno 2015		
Modifica regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi	Approvazione regolamento	Luglio 2014	Ufficio Unico del Personale	Alberto Di Bella
		Ottobre 2014		
Svolgimento attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro	Inserimento nei bandi di gara della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato/autonomo ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con la PA	Immediata	Ufficio Gare e contratti	Monia Giovannini
Adozione di strumenti informatici per calcolo punteggi e anomalie	Verifica dei prodotti presenti in commercio	Dicembre 2014	Ufficio Gare e contratti	Monia Giovannini
	Individuazione, acquisto e messa in opera del sistema	Giugno 2015		

Whistleblowing	Studio di fattibilità della misura Adozione della misura nella forma individuata più idonea	Dicembre 2014 Giugno 2015	Ufficio Unico Tributi	Riccardo Barbaro
Monitoraggio dei tempi procedurali	Aggiornamento della mappatura di tutti i tempi procedurali Approvazione delle modifiche al regolamento dei procedimenti Pubblicazione dei tempi	Dicembre 2014 Dicembre 2014 Gennaio 2015	Affari Generali	Rita Petrucci
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	Realizzazione eventi dedicati	Giugno 2016	Affari Generali	Giuseppe Beraldi

SESTA PARTE : MONITORAGGIO E REPORTISTICA

Monitoraggio e Relazione di rendiconto

Secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 14 della L.190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione redige entro il 15 dicembre di ciascun anno una relazione annuale che dà conto dell'andamento, anche in termini di efficacia, delle misure contenute nel Piano triennale approvato . Il documento dovrà essere pubblicato sul sito all'interno della sezione Amministrazione Trasparente e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica in allegato al Piano dell'anno successivo .

Secondo quanto previsto dal PNA la relazione dovrà strutturarsi sullo schema che sarà approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e contenere una batteria minima di indicatori con riguardo ai seguenti ambiti : Gestione dei rischi – Formazione in tema di Anticorruzione – Codice di Comportamento – Altre iniziative - Sanzioni secondo quanto già esplicitato nel PNA anche per la componente indicatori .

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di redigere la relazione annuale di rendiconto e di essere tempestivamente informato sull'andamento del piano, sulle criticità emerse e sui risultati parziali conseguiti verranno effettuati nel corso di ciascun anno due monitoraggi entro il 15 maggio e entro il 15 novembre .

Il monitoraggio verrà eseguito avendo a riferimento lo schema riassuntivo finale proposto nella parte quinta e che qui si richiama integrato con la colonna sullo stato di attuazione

Misura Proposta	Fasi per l'attuazione	Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Soggetto responsabile	Stato di attuazione